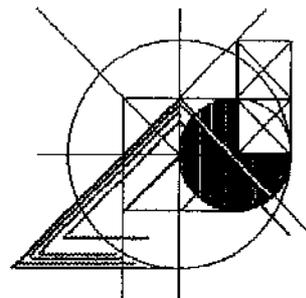


# il circolo



anno X - nr. 01/04 luglio

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE  
comitato di redazione: arch. montagner giuliano - ing. redalli marco - geom. villa gualtiero  
SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 - TELEFON: 0362 506055 - 0362 591118 - 0362 358784

## CRESCERE ASSIEME AL CIRCOLO

Enrico Cavallini  
architetto

*Il circolo dà a me e a noi tutti l'opportunità di misurarci con realtà che esulano dal quotidiano: concedere dei fatti, degli impegni, delle scadenze, e con il suo appuntamento mensile consente di rilanciare il nostro entusiasmo e la nostra passione per la professione che svolgiamo.*

*Non è un assioma, quanto ho scritto sopra; è una convinzione, che viene spesso gratificata da congratulazioni per la nostra attività che vengono da più parti da colleghi geograficamente lontani che invidiano la nostra associazione.*

*Eppure ....*

*Sono giunto alla metà del secondo anno di presidenza di questa associazione, dove ho avuto l'opportunità di incontrare e conoscere molti colleghi, ho avuto anche il piacere di invitare altri a partecipare (con l'ulteriore piacere di vederli assidui frequentatori) ma resta il rammarico di vedere che moltissimi colleghi con cui ho avuto occasione di chiacchierare pur conoscendo l'esistenza del circolo non partecipano alla sua vita.*

*La mia responsabilità è certamente quella di non aver saputo divulgare al meglio la ricchezza di contenuti della nostra attività associativa, ma vorrei invitare tutti noi a una ulteriore riflessione che sia fonte di proposte sperimentabili da chi sarà presidente per il prossimo biennio.*

*Una, due volte ogni mese abbiamo l'opportunità di uscire dall'apnea cui ormai credo tutti siamo sottoposti dalla pressione della attività quotidiana, e "prendere una boccata d'aria" ricca di sostanze "disinquinanti": curiosità intellettuale, aggiornamento professionale, scambi di opinioni, chiacchierate intorno al desco ... che portano ossigeno al nostro cervello un po' obnubilato dalle lungaggini burocratiche, dai quotidiani imprevisti, dalle esigenze dei committenti, dal peso delle responsabilità.*

*Il circolo è un luogo - non solo metafisico - di incontro di persone, di scambio, di lettura del tempo (che passa) e dei tempi (costume, gusto, modi di vivere) che ci dà molto, anche se chiede assiduità, impegno, dedizione, inventiva: in fondo, però, ci chiede solo di misurarci insieme e con altri amici e colleghi su cose che sappiamo fare.*

*Esortazione di chiusura: mettiamoci in gioco non solo nella professione ma anche in questo fuori-studio, in una sorta di after-hour mentale che, allentando la pressione, alimenta le curiosità che ci portiamo dentro, a volte latenti, e lasci fluire idee, concetti, opinioni, sensazioni, in un dialettico scambio tra quanto entra e quanto esce, come il rimescolarsi delle acque negli estuari dei grandi fiumi all'onda di marea.*

*Esortazione che per molti suona solo di conferma e che diventa quindi il mio personale ringraziamento per l'impegno che ciascuno profonde nel circolo.*

*Proviamo, tutti, a dedicare al circolo cinque minuti al giorno: una telefonata, un articolo di giornale, una riflessione, un caffè con un collega .... Sono certo che il circolo potrà solo crescere, e crescere bene, così come noi siamo cresciuti anche nel circolo e grazie al circolo.*

### L'architettura della luce

a cura di GIMO

La forma e l'immagine si impadroniscono del sole facendone parte integrante del linguaggio espressivo dell'architettura.

L'uso del bianco nell'involucro strutturale e del vetro trasparente nei setti di tamponamento sottolineando vuoti e profondità, sono caratteristiche ricorrenti nelle architetture di Richard Meier.

Ma non solo. Nella Chiesa "Dives in misericordia" del quartiere Tor Tre Teste a Roma, alle note caratteristiche dell'Architettura di questo grande architetto contemporaneo si uniscono imponenza e complessità strutturali tali da costituire una sfida per le imprese e i professionisti coinvolti. (segue a pag. 8)



### ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO:

#### VITA DEL CIRCOLO

#### SPAZIO GIOVANI:

- Il teatro romano di Aosta - Auralizzazione (I<sup>a</sup> parte)

#### TERRITORIO-ARCHITETTURA:

- Una legge contro il degrado dell'architettura moderna in Italia

- A margine del progetto di Niemeyer a Ravello

#### CRONACHE E GIURISPRUDENZA:

- Arbitrato (II<sup>a</sup> parte)

- Sottotetti

#### SPIGOLANDO ARCHITETTURA:

- La bottega creativa dell'architetto Renzo Piano

## VITA DEL CIRCOLO

Renato Falcone  
architetto

Come di consueto riepiloghiamo le attività svolte nell'ambito del nostro Circolo nell'ultimo semestre. Cominciamo da quelle di carattere amministrativo:

- Il Consiglio Direttivo si è riunito nelle date del 4 dicembre 2003, 12 gennaio, 2 febbraio, 1 marzo, 5 aprile, 3 maggio, 9 giugno 2004; tutte le riunioni si sono svolte presso la Sede Sociale di Cesano Maderno.
- L'annuale Assemblea Ordinaria si è svolta presso la Sede Sociale il 12 gennaio 2004.

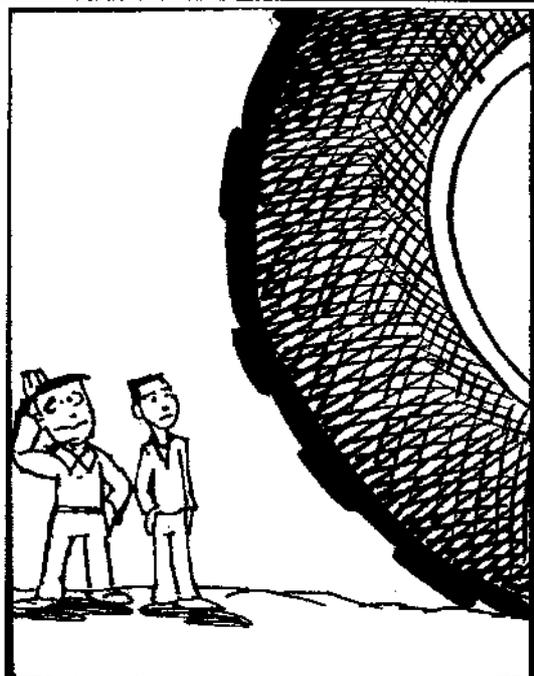
Segnaliamo che abbiamo organizzato, spesso con il fattivo contributo di molti tra i Soci Ordinari, le seguenti iniziative di carattere conviviale, informativo, culturale:

- La cena sociale del 17 dicembre 2003 presso il ristorante "Il Cavaliere" - Paderno Dugnano;
- La visita al M.A.R.T. di Rovereto (TN) il 12 febbraio 2004. Nell'occasione abbiamo assistito alla conferenza di Zahi Hawass, responsabile in Egitto dei beni culturali e archeologici, e una delle maggiori autorità mondiali in tema di egittologia;
- Il 18 marzo 2004 la visita alla Chiesa di Baruccana progettata dall'Arch. Gregotti;
- La visita alle Domus dell'Ortalia a Brescia il 31 marzo 2004;
- Il 23 aprile 2004 il seminario sul tema dei "Compiti e responsabilità del Direttore dei Lavori, del Coordinatore della Sicurezza, del Responsabile Unico del Procedimento". Relatore l'Avv. Maria Luisa Galbiati;
- Il 25 maggio 2004 l'Arch. Massimo Rebosio è stato il relatore del seminario "Difendere la privacy, i dati personali e il personal computer in vista della scadenza del 30 giugno"
- Il 9 giugno 2004 l'Ing. Guala dell'Italcementi ha illustrato presso la Sede Sociale il progetto strutturale della Chiesa di Meier a Roma; il 12 giugno 2004 la visita alla chiesa di Meier a Roma;
- Il 22 giugno 2004 il Geom. C.P. Monti ha fatto un resoconto della sua visita alla zona Archeologica di Angkor Wat - Cambogia. La presentazione è stata arricchita dalla proiezione di numerose diapositive.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Consiglio Direttivo al tema del "Condono Edilizio".

- Il 23 gennaio 2004 si è tenuto un seminario a cui è intervenuta nelle vesti di relatrice l'Avv. Maria Luisa Galbiati;
- Il 16 febbraio 2004 è stato organizzato presso la sede sociale un incontro tra i Soci per confrontare i rispettivi punti di vista e consultarsi sui problemi che con maggior frequenza si pongono nell'applicazione della normativa;
- Infine abbiamo dato il nostro patrocinio al seminario organizzato dal Collegio dei Geometri della Provincia di Milano il 18 maggio 2004 presso la Sala Auditorium - Via Adua - Comune di Seveso.

### GRATTACIELO PIRELLI RIMESSO A NUOVO



Ingegnere, forse abbiamo sbagliato  
inaugurazione!

DI BARBIERI MIRKO

**Verde**

PRODUZIONE PIANTE ORNAMENTALI  
MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI  
20020 LAZZATE (MI) VIA MONTE ROSA n. 16  
Tel. 02 96469050 FAX. 02 96469712

**CEPPI legnami** di  
Ceppi Rag. Giacomo & C. s.a.s.  
Sezionatura - Commercio  
Compensati - Panforti - Nobilitati - Laminati  
Tranciati - Legnami - Nido d'ape - Masonite

## SPAZIO GIOVANI

### *Il teatro romano di Aosta: Ricostruzione virtuale architettonica e acustica (auralizzazione)*

Paola Ceppi  
architetto

PRIMA PARTE (dalla Tesi di Laurea di Paola Ceppi e Rossana Oggiani)

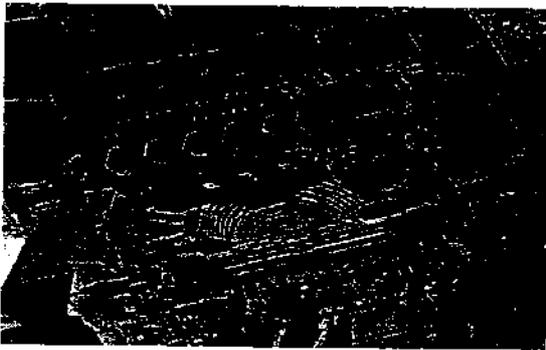


Figura 1: Resti del teatro romano di Aosta

Il Teatro romano di Aosta è uno dei monumenti dell'architettura romana più rappresentativi dell'Italia settentrionale, un esemplare che presenta un interesse veramente eccezionale per alcune caratteristiche, uniche piuttosto che rare, della sua architettura e per la monumentale imponenza del suo aspetto.

Purtroppo però "... La grandiosità del monumento non bastò a salvarlo dalla rovina che, per l'azione secolare della natura e degli uomini, si abbatté sull'edificio, distruggendone la maggior parte e seppellendo il resto sotto cumuli di macerie e strati alluvionali." (G. Rosi)

L'insolita pianta rettangolare dell'edificio appare connessa anche con l'esigenza di una copertura stabile. Se così fosse ci troveremmo di fronte ad un raro esempio di *theatrum tectum*, ma non tutti gli studiosi sono concordi su questo punto.

Attraverso l'analisi sistematica dei testi editi e dei documenti d'archivio, quando presenti e consultabili, si è ricostruito virtualmente l'intero edificio teatrale nelle due versioni: con e senza copertura.

Si è poi proceduto con lo studio dell'acustica nelle due ipotesi, confrontando i dati ottenuti.

Inoltre attraverso la tecnica dell'auralizzazione si è potuto riascoltare nel teatro virtuale l'esecuzione di un brano musicale dell'epoca e l'interpretazione di un passo letterario di Plauto, confrontando il risultato acustico delle due esecuzioni nell'ipotesi di teatro coperto e di teatro senza copertura.

Nella città di Augusta Praetoria, fondata nel 25 a.C., nella prima insula a destra del decumano massimo che da levante a ponente attraversa in linea retta l'abitato, sorge un vero e proprio "quartiere per spettacoli", costituito dal teatro e dall'anfiteatro. Nel contesto urbanistico della città di Aosta gli edifici per gli spettacoli sembrano essere stati previsti sin dall'inizio. La loro costruzione, sebbene non contemporanea alla fondazione della città, è collocabile nella fase di monumentalizzazione di Aosta, posta attorno al 10-90 d.C.: nell'area del teatro sono state infatti rinvenute tracce di preesistenti abitazioni.

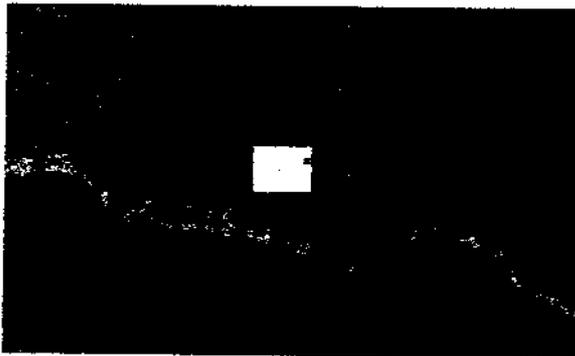


Figura 2: Augusta Praetoria vista dall'alto, ricostruita virtualmente

Il teatro e l'anfiteatro, inseriti nell'area nord-orientale della città e probabilmente collegati da un *porticus*, sono attigui alla cinta muraria, la quale sembra sia stata ultimata nell'anno 23 a.C. Il fatto che tali edifici siano entro le mura può essere espressione del concetto tradizionalista della città militare, per il quale all'interno dell'urbe si trova tutto ciò che serve a soddisfare le esigenze dei suoi abitanti. Inoltre l'inserimento di tali strutture nella zona a nord-est di Aosta non è casuale, in quanto permette di non recare intralcio alla viabilità, essendo vicine all'accesso più importante (la Porta Praetoria) che garantisce un agile flusso e deflusso di un gran numero di persone. In questo cosiddetto "quartiere per spettacoli" emerge il Teatro che, sia per l'imponenza dei resti, sia per l'eccezionalità della pianta, rappresenta probabilmente uno dei più rilevanti esempi di *theatrum tectum*.

(segue a pag. 4)

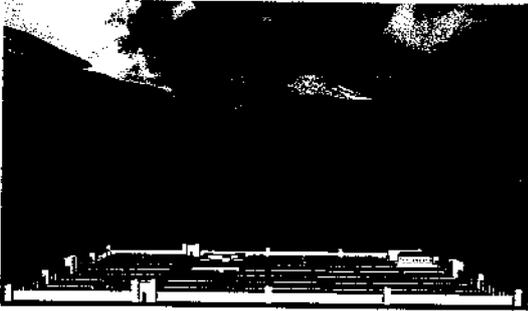


Figura 1. Scorcio di Augusta Praetoria ricostruita virtualmente.

(segue da pag. 3)

L'inconsueta pianta rettangolare dell'edificio, adatta alla rigorosa geometria ortogonale del piano urbanistico a scacchiera della città romana, racchiude e maschera la normale planimetria semicircolare degli edifici teatrali romani.

Solo se immaginiamo "l'elevazione esterna" estesa sulla facciata, come nell'antichità, a più del doppio dell'esistente, e continuata sui due fianchi, ci riesce di ricostruire davanti a noi nella sua originaria grandiosità il teatro aostano e d'intenderne il sommo interesse.

In aiuto all'immaginazione oggi possiamo contare sulle tecniche di ricostruzione virtuale. Questo è stato l'obiettivo della nostra tesi: ricostruire virtualmente l'intero complesso monumentale, non solo per quanto riguarda

l'aspetto visivo, ma anche l'aspetto acustico, con l'auspicio di poter apportare un piccolo contributo alla conoscenza delle caratteristiche di questo teatro e del tipo di rappresentazioni che si svolgevano al suo interno.

**SEGUIRA' SUL PROSSIMO NUMERO**

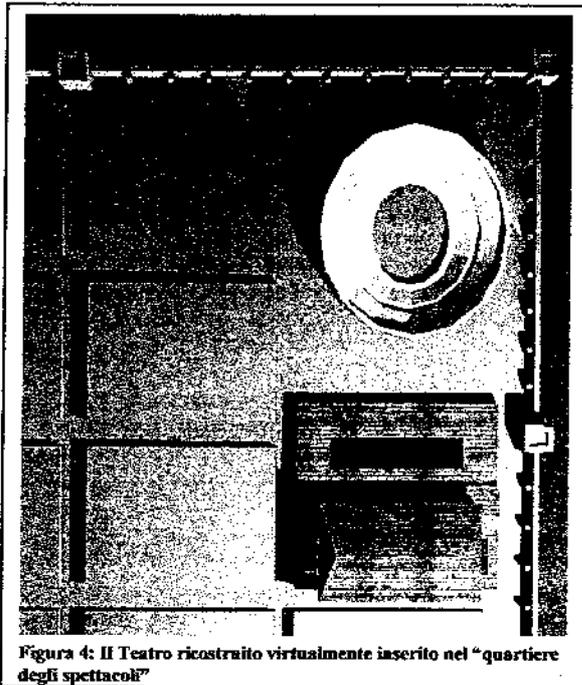


Figura 4: Il Teatro ricostruito virtualmente inserito nel "quartiere degli spettacoli".

## SE NE E' ANDATO L'ULTIMO DEI BBPR

*Lodovico Belgiojoso (1909-2004) tra cultura e professione*

Nel 1932 quattro neolaureati della Scuola superiore di architettura del Politecnico di Milano costituiscono il gruppo BBPR: si chiamano Gian Luigi Banfi, Enrico Peressutti, Lodovico Belgiojoso ed Ernesto Nathan Rogers.

La loro attività comune inizia subito: l'anno seguente realizzano insieme a Piero Portaluppi, relatore della loro tesi di laurea, la Casa del sabato per gli sposi nel parco della V Triennale di Milano. Nel 1934 partecipano al concorso per il Palazzo del Littorio e nel 1936 progettano, in collaborazione, il piano regolatore della Valle D'Aosta.

Un talento sicuro, esercitato a più mani, e un'evidente vocazione modernista conformano i lavori dei BBPR, che con la guerra vedono infrangersi le illusioni di un'epoca. Nel 1944 Banfi e Belgiojoso, attivi nella Resistenza, vengono arrestati e deportati a Mauthausen, da cui farà ritorno solo il secondo.

Nel dopoguerra rifiorisce la loro attività che li porterà nel 1956 alla sistemazione dei musei nel Castello Sforzesco, e due anni dopo alla costruzione della celeberrima Torre Velasca: due delle più note icone della modernità, non solo milanese.

## TERRITORIO – ARCHITETTURA

### Una legge contro il degrado dell'architettura moderna in Italia

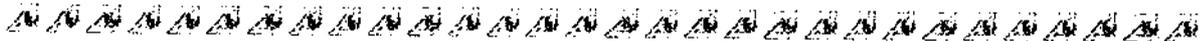
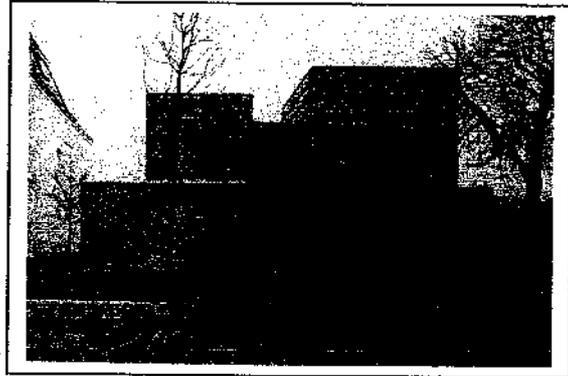
A cura di GIMO

Il Parlamento si prepara a discutere (speriamo presto) la "legge sulla qualità architettonica" che porta a compimento il lavoro della DARC, la Direzione per l'Arte e l'Architettura Contemporanea, nata nel 2000 e fortemente auspicata da Bruno Zevi. La legge rappresenta un passaggio importante nello scenario della cultura italiana, perché porta al riconoscimento formale del valore dell'ideazione e della costruzione dell'architettura, alla quale viene finalmente riconosciuta la dignità del pubblico interesse in attuazione dell'art. 9 della Costituzione "La Repubblica promuove lo sviluppo culturale e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione". Un riconoscimento necessario ad avviare, anche in Italia come già nel resto dell'Europa, idonee misure di promozione e di valorizzazione della cultura del progetto di architettura contemporanea.

Questa "Legge quadro sulla qualità architettonica" appare perciò come uno strumento necessario per il rilancio di una professione che comincia oggi a riaffacciarsi sul panorama internazionale dopo un trentennio di progetti fatti per disegnare anziché per costruire. Favorire la qualità architettonica imporrebbe di mettere mano ad una complessiva riorganizzazione delle condizioni dell'esercizio professionale in Italia. Vorrebbe dire riorganizzare i rapporti tra industria delle

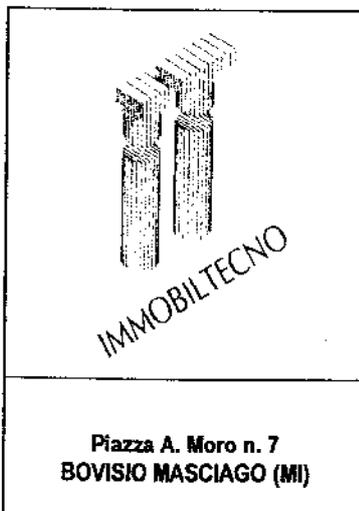
costruzioni e progettazione architettonica: il trasferimento tecnologico è infatti alla base dell'architettura di qualità. Vorrebbe dire rimettere mano alle parcelle dei progettisti che in Italia continuano ad essere di un terzo più basse che nel resto d'Europa.

Ma tutto questo non si può fare con la bacchetta magica di una sola legge. Occorre diffondere un interesse culturale tra gli operatori (legislatori e progettisti) nei confronti della trasformazione del territorio attraverso l'architettura moderna.



### A margine del progetto di Niemeyer a Ravello

a cura di GIMO



"Italia Nostra" da quando è nata nel 1955 per difendere il patrimonio storico, artistico e naturale, ha sempre svolto encomiabili battaglie contro gli scempi urbanistici e paesaggistici.

Ciò detto, talvolta il pregiudizio ideologico conduce anche "Italia Nostra" a prendere posizioni dettate dal rifiuto contro qualsivoglia progetto innovativo.

La opposizione alla edificazione a Ravello di un auditorium progettato da uno dei più grandi architetti del mondo, il brasiliano Oscar Niemeyer, appare frutto di questa chiusura che reputa non si debba più costruire nulla a prescindere da ogni criterio culturale e persino da ogni valutazione estetica.

Il progetto di Niemeyer, una elegante costruzione semisferica di ridotte dimensioni, non rappresenterebbe solo un arricchimento al profilo paesaggistico, ma anche consoliderebbe la vocazione musicale di Ravello.

Non per pessimismo inveterato ma per esperienza storica vorrei ricordare che negli anni Cinquanta due grandissimi architetti proposero di offrire a Venezia edifici che l'avrebbero solo arricchita: Wright voleva fare una piccola, splendida casa sul Canal Grande al posto di un anonimo edificio ottocentesco, mentre Le Corbusier aveva progettato un nuovo ospedale. Ma il partito di chi non voleva (e ancora oggi non vuole) spostare neppure una pietra - come se Venezia fosse stata costruita, perfetta, in un solo giorno della Storia - l'ebbe vinta anche allora. Auguriamoci che il tempo sia più propizio per l'offerta di Niemeyer.

## CRONACHE E GIURISPRUDENZA

### ARBITRATO

Giuliano Villa  
geometra

#### SECONDA PARTE

##### CLAUSOLA COMPROMISSORIA TIPO PER ARBITRATO RITUALE

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione e l'esecuzione del presente contratto, sarà deferita alla decisione di un Collegio Arbitrale composto da tre Arbitri, designati dalle rispettive parti ed il terzo, di comune accordo e con funzioni di Presidente, dagli Arbitri così nominati.

In caso di disaccordo procederà a tale designazione il Presidente del Tribunale (o dei Geometri e/o degli Architetti, ecc.) di .....

Gli Arbitri formeranno la loro determinazione secondo il diritto in via rituale, osservando nel procedimento le relative norme de Codice di Procedura Civile.

##### CLAUSOLA COMPROMISSORIA CONTRATTUALE TIPO PER ARBITRATO IRRITUALE

Tutte le controversie che dovessero insorgere su questioni relative alla validità, interpretazione oppure esecuzione del presente contratto, saranno deferite alla competenza di un Collegio Arbitrale composto da tre Arbitri.

Ciascuna delle parti provvederà alla nomina di un Arbitro, ed i due Arbitri così nominati designeranno il Presidente del Collegio Arbitrale.

La parte che vorrà promuovere l'Arbitrato comunicherà all'altra, con lettera raccomandata R.R., il nome del proprio Arbitro. La controparte, entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione, provvederà a rendere noto, a sua volta, con lettera raccomandata R.R. il nominativo da lei scelto.

I due Arbitri, così designati, provvederanno, di comune accordo, a nominare il terzo Arbitro con funzioni di Presidente del Collegio Arbitrale.

Se una delle parti non provvede alla nomina del proprio Arbitro, oppure in caso di disaccordo fra i due Arbitri nominati dalle parti per la designazione del terzo, provvederà il Presidente del Tribunale (o dei Geometri e/o Ingegneri e/o Architetti e/o Avvocati, ecc.) di .....

L'Arbitrato avrà la sede e lo svolgimento a .....

Il Collegio si riunirà presso .....

L'Arbitrato sarà irrituale e le parti richiedono un giudizio secondo equità.

Il Collegio Arbitrale, pur non ritenendosi vincolato alle formalità della procedura, emetterà le proprie determinazioni nel rispetto del principio del contraddittorio.



## SOTTOTETTI

a cura di GIMO

Dal 31 marzo 2004 il Consiglio regionale lombardo ha iniziato la discussione sulla nuova legge urbanistica regionale, che potrebbe annullare o per lo meno ridefinire le leggi 15/1996 e 22/1999 sul recupero dei sottotetti. In Lombardia, e a Milano in particolare, il fenomeno, dopo la raffica di provvedimenti che hanno legittimato in modo sempre più "automatico" questo tipo di intervento, ha assunto le dimensioni di un'incontrollata e progressiva trasformazione architettonica degli edifici.

Palazzi deformati e sfigurati da sopralti o abbaini, nel più totale disordine di stile e tipologie, senza rispetto per l'estetica e per la facciata sottostante.

Nell'attesa di una nuova Legge che rmetta ordine e soprattutto sappia regolamentare con chiarezza "che fare" dei sottotetti su edifici nuovi o in corso di costruzione, tutto è lasciato alla sensibilità delle Amministrazioni e degli operatori.



**SLOOP VIAGGI**  
20090 BOVISIO MASCIAGO (MI) - CORSO MILANO 147/A  
TEL. 0362 558620 R.A. FAX 0362 558655  
CRUCIERE - VACANZE - TURISMO VIAGGI ORGANIZZATI



**RIUNIONE ADRIATICA  
DI SICURTÀ**  
Bovisio Masciago - Rag. D'Antonio Domenico

## SPIGOLANDO ARCHITETTURA

### LA BOTTEGA CREATIVA DELL'ARCHITETTO RENZO PIANO

a cura di GIMO

Si chiama così: "Renzo Piano & Building Workshop"; racconta con immagini, materiali, modellini, spaccati d'interno, come nasce e vive un'opera di architettura, come si trasforma in palazzi, stadi, aeroporti, grattacieli. E' la prima volta in Italia, di una mostra dedicata a Renzo Piano, genovese illustre, legato alla sua città da radici antiche mai rinnegate, sempre sottolineate.

E' aperta al pubblico dal 16 maggio fino al 31 ottobre, a Porta Siberia.

"La mostra è come la grotta di Ali Babà dove un architetto Robinson Crusoe ha accumulato i suoi tesori, i suoi progetti", dice Piano.

E la grotta è proprio nel cuore dell'Expò, di quel porto antico e abbandonato che lui ha restituito alla città, negli anni Novanta, con il Bigo che, ormai, contende alla Lanterna il primato di simbolo di Genova. Poi conferma: "E' un omaggio alla città di Genova, per l'immaginario che mi ha regalato.

Il luogo dove sei nato ti lascia sempre sotto la pelle qualcosa di fondamentale per la tua vita, qualunque cosa tu decida di fare, e Genova è una città diversa dalle altre, è straordinaria, stretta tra un mare troppo profondo e montagne troppo alte".

L'immaginario di quando eri ragazzo, lo riconosci da adulto, con la maturità raggiunta, ragiona Piano.

E precisa: "L'immaginario forgiato dalla mia città, ha una doppia fonte di ispirazione".

La prima è la città vecchia, il centro storico: "Paul Valery, il poeta, lo aveva ben capito, diceva che Genova è come una cava di ardesia, dove devi scavare e ritagliare le vie, e non è da meravigliarsi se nella parte antica, non ci sono piazze, perché la piazza era il mare".

Il mare conduce al porto, la seconda fonte di immaginazione prima, di ispirazione poi.

Renzo Piano lo descrive così: "è l'opposto della città. Quanto questa è protettiva, accogliente, tanto il porto è un

paesaggio in perenne mutazione sul mare, simbolo della libertà".

Il porto "è la vera fabbrica di Genova, che non ha mai tradito la città, è uno dei suoi caratteri forti, così operoso, anche così rumoroso".

Il porto ogni giorno cambia e nell'immaginario di un bambino, del bambino che è stato Renzo Piano, diventa il luogo dell'avventura.

Omaggio al suo immaginario, che avrà la sede, definitiva e ufficiale, nella Fondazione di Punta Nave, un laboratorio aperto a studenti di architettura di tutto il mondo.



**Multi Web - home & services**  
Via A. Grandi n. 8 - CESANO M.NO

**Gruppo Imar**  
Via Statale n. 82  
BRESCIA

**CENA SOCIALE**

Giovedì 15 luglio 2004 si è tenuta la tradizionale cena sociale del Circolo presso il Ristorante "Grappomagno" di Bovisio Masciago.

Il Consiglio ringrazia tutti i partecipanti e augura a colleghi e iscritti BUONE VACANZE e arrivederci in sede per la riunione del 6 settembre prossimo alla quale tutti gli iscritti sono invitati.

## MILANO TORNA ALLE "CASE ALTE"

Giuliano Montagner  
architetto

Tre torri di vetro, alte 200 metri e oltre, sono destinate a soppiantare i simboli storici dell'architettura "alta" di Milano: il Pirellone di Giò Ponti e la Torre Velasca dei Bbpr.

Sono le tre torri contenute nel progetto vincente del concorso per la riqualificazione e trasformazione dell'area fiera, firmato da un team di grandi nomi conosciuti internazionalmente. Tra i quali Arata Isozaki, Zaha Hadid e Daniel Libeskind, l'Architetto di Ground Zero.

Il progetto appare interessante e non poteva essere altrimenti, viste le personalità coinvolte.

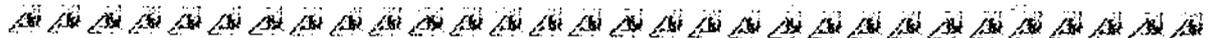
Ma è certo il caso di dire che la vittoria sembra dovuta più che alla qualità dell'architettura, alla "qualità" economica dell'offerta contenuta nella busta della cordata capeggiata da un noto imprenditore edilizio di Milano.

Avremo modo di vedere e di esprimere le nostre opinioni sui tre progetti finalisti e ci piacerebbe poter affermare, assieme all'indubbia rilevanza economica dell'operazione, anche il primato della qualità dell'architettura moderna.

Il progetto fiera si aggiunge ad altri già avviati quali la nuova sede della Regione Lombardia, nell'area tra Via M. Gioia e Via Pola (i dieci progetti sono esposti nel palazzo della Triennale) e l'area di Rogoredo (Montecity) che si presenta come il più grande intervento urbanistico ed edilizio d'Europa. Il primo progettato da Pei Cobb-Freed e Partners.

Il secondo da Sir Norman Foster, eclettico architetto inglese.

Se Milano saprà cogliere queste occasioni di sviluppo e di modernizzazione, costruendo intorno a questi progetti e agli altri in corso di realizzazione le necessarie infrastrutture di collegamento e di supporto, allora Milano, nei prossimi 10-15 anni, potrà aspirare ad un ruolo importante nell'Europa unificata.



(segue da pag. 1 "L'ARCHITETTURA DELLA LUCE")

Qui sono state messe a punto soluzioni tecnico-strutturali assolutamente innovative. Le tre vele autoportanti sono state suddivise in grandi pannelli prefabbricati a doppia curvatura, i "conci", ciascuno del peso di 12 tonnellate e assemblati con l'ausilio di macchine appositamente ideate.

La qualità estetica, unita all'ardimento statico, voluti da Meier ha spinto le imprese fornitrici a creare e brevettare un nuovo tipo di cemento il quale, oltre ad un'altissima resistenza e

una maggiore lavorabilità, grazie alla presenza di particelle di fotocatalizzatori, consente di ottenere una superficie che sotto l'effetto della luce si autopulisce, eliminando depositi organici.

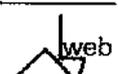
Una frase di Meier sintetizza efficacemente lo spirito ispiratore del progetto:

"Il cerchio vuole simboleggiare la perfezione, la cupola del firmamento. Il quadrato rappresenta la terra, i quattro elementi e l'intelletto razionante".

I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:



Redazione I.S.S. - Rebosio M. - Novara A. - Ceppi L.



Il Circolo è presente al seguente indirizzo: [www.circoloweb.com](http://www.circoloweb.com)

I versamenti per le quote di iscrizione annuali o altro possono essere effettuati tramite bonifico bancario sulla:

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA - FILIALE DI MISINTO (MI)**

coordinate bancarie: ABI 08374 - CAB 34140 - C/C. n. 301100



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi giovedì del mese dalle ore 19.00.

stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "CIRCOLO"